

» | **La requisitoria** Le richieste dell'accusa

La truffa sul biologico Il patron della «Sunny» rischia 3 anni e 8 mesi

VERONA - Rischia una condanna a tre anni e otto mesi l'imprenditore Luigi Marinucci, classe '48, di Angiari, alla sbarra (insieme a una coimputata) per rispondere di «associazione per delinquere finalizzata alla frode in commercio, al falso ideologico, all'emissione di fatture (o altri documenti) per operazioni inesistenti» in qualità di legale rappresentante della Sunny Land e dell'azienda Marinucci. In aula, nel procedimento incentrato sulla presunta «truffa milionaria nel mercato del biologico», oltre a Marinucci (difesa Claudio Fiorini e Umberto De Luca), risulta sotto accusa anche Angela Nazaria Siena (rappresentata da Armando De Zuan), classe '72, di Foggia: nei confronti di quest'ultima, ieri, il pubblico ministero Beatrice Zanotti ha invece sollecitato l'assoluzione.

Quando la Guardia di Finanza attuò il suo blitz, complessivamente, erano state sette le persone che, nelle rispettive vesti di imprenditori e funzionari, si ritrovarono rinchiusi dietro le sbarre nell'ambito della mega inchiesta sulla sicu-

rezza (oltre che sulla correttezza) alimentare condotta dalla procura di Verona ma estesa, di fatto, a gran parte d'Italia e persino d'Europa. Nel mirino degli investigatori e degli inquirenti, una sospetta quanto colossale «frode da 220 milioni di euro»: unica parte civile in aula Federbio, ovvero la Federazione italiana agricoltura biologica e biodinamica (ieri rappresentata dall'avvocato Anna Carmen Calabria Cilento). In aula, comunque, se ne riparlerà a metà novembre.

La. Ted.



Peso: 9%